



Il progetto “Pranzo di Natale solidale” del Rotary Club di Pontedera

Dal 1999 la Mensa di Solidarietà gestita dai volontari della Misericordia è al servizio del territorio.

Nel 2013, sono stati serviti 6.847 pasti, il 10% in più rispetto al 2012. Quest'anno, alla fine di novembre, abbiamo già distribuito 8.450 pasti, con punte di 37 persone al giorno.

L'impegno è notevole, considerando che i volontari che si alternano alla distribuzione devono essere presenti tutti i giorni, domeniche e festività comprese e che, a volte, le persone si trovano anche un po' strette negli spazi non così ampi come potevano sembrare qualche anno fa.

Gli ospiti si dividono equamente fra italiani e stranieri e quando non riusciamo ad offrire a tutti un pasto caldo, lo rimpiazziamo con un piatto freddo.

Da alcuni anni ai frequentatori viene data anche la possibilità, in attesa del pranzo, di fare la doccia. Necessità assai importante per alcune persone e molto difficile da soddisfare diversamente.

Il contributo, generosamente offerto dai soci del Rotary Club di Pontedera, ci permette di coprire i costi dei pranzi delle feste natalizie e, unito alla disponibilità di altri benefattori nel corso dell'anno, ci aiuta ad essere fedeli all'impegno nei confronti dei più poveri.

Dio ve ne renda merito!

Il Governatore

Nell'ottocento era relativamente semplice individuare chi fossero i diseredati; oggi alle vecchie e tradizionali povertà, purtroppo mai sconfitte e sempre persistenti, si aggiungono nuove povertà prodotte dal modello di sviluppo prevalente. Alle povertà di ordine materiale si aggiungono anche quelle di ordine immateriale, legate all'organizzazione sociale e urbana al venir meno degli antichi aggregati comunitari, a status sempre più evanescenti, a valori e ideologie consolatorie in disfacimento e, in generale, all'assenza di senso esistenziale nella vita e nelle azioni sociali. La precarietà del lavoro, le difficoltà del vivere civile e il continuo aumento del costo della vita possono condurre con facilità un numero ampio di persone a trovarsi in condizioni economiche così precarie da non riuscire a soddisfare giornalmente con dignità anche i più semplici e necessari bisogni. In questa situazione non tutto deve essere demandato allo Stato, ma questo deve essere affiancato dalle attività solidaristiche dei singoli e dalle associazioni



di volontariato, di conseguenza ognuno deve fare la sua parte secondo la sua condizione, le sue possibilità e il suo potere.

Pier Luigi

Responsabile dei volontari
della mensa